

I dati Il commento di Gloria Paolini, membro della Segreteria

La Cisl dei Laghi terza realtà in Lombardia

La Cisl dei Laghi chiude il tesseramento 2015 con 125.000 iscritti, questo, pur con una leggera flessione dell'1,3% rispetto al 2014, è un risultato importante perché si realizza in un anno particolarmente difficile e impegnativo caratterizzato ancora dalla crisi con la perdita di posti di lavoro e di reddito da parte di migliaia di lavoratori e lavoratrici, dalle pesanti riforme del sistema previdenziale, dai profondi cambiamenti nel mondo del lavoro, dalla sfiducia generalizzata. Su tutto ciò abbiamo chiesto un commento a Gloria Paolini, componente della Segreteria della Cisl dei Laghi.

Come valuta la situazione attuale del tesseramento della Unione Sindacale Cisl dei Laghi?

«La Cisl dei Laghi è l'integrazione tra Como e Varese, due territori importanti nel panorama Lombardo; con i suoi 125.000 iscritti è la terza struttura in Lombardia e questo è un primo importante risultato politico. Nel merito dei numeri, calano iscritti nell'edilizia, trasporti, scuola e tra i pensionati; ma ciò nonostante molto positivo è il dato relativo agli iscritti delle categorie degli attivi che, seppur in un momento di crisi ancora notevolmente presente, registra una crescita. In particolare l'area del terziario e turismo ha un incremento quasi dell'8% arrivando ad un passo da 10.000 iscritti. Anche lo storico comparto industria che racchiude il settore Metalmeccanico, Tessile e Chimico aumenta gli iscritti; trend analogo, seppur in misura diversa, riguarda il settore agroalimentare, poste, pubblica amministrazione e lavoratori atipici».

Quali sono i fattori che condizionano l'andamento del tesseramento?

«Ogni inizio di anno l'apertura del tesseramento registra un abbattimento conseguente a più fattori: disdette, perdita del posto di lavoro tra gli attivi e i decessi tra i pensionati. Il passaggio tra il 2014 ed il 2015 ha evidenziato un abbattimento pari al 9%, circa 10.000 iscritti in meno, con una incidenza del 5% di disdette e il 95% da perdita del lavoro e decessi. I nuovi iscritti che nel 2015 hanno aderito alla Cisl dei Laghi, sono stati circa 7.500 consentendo un recupero del 75% dell'abbattimento. Questo dato conferma come ancora lavoratori e pensionati riconoscano importante il ruolo del Sindacato sia per l'azione contrattuale che per i servizi che

eroga in risposta ai tanti bisogni individuali e delle famiglie». **Qual è la situazione dei servizi erogati dalla Cisl e dalle sue associazioni, nell'anno che si è appena concluso?**

«Il 2015 è stato l'anno in cui lo sportello lavoro della Cisl ha svolto un ruolo importante nel rapporto con chi ha perso il lavoro; dalla domanda di disoccupazione al sostegno informativo e formativo per la ricerca di occupazione: gli iscritti realizzati in questo ambito sono stati 1952. Costante è il dato degli stranieri che ogni anno si avvalgono dei nostri servizi, circa 2.500 persone sono arrivate nei nostri uffici e di queste 950 si sono iscritte alla Cisl. Le pratiche più elaborate nel 2015, oltre i rinnovi dei permessi di soggiorno, hanno riguardato la richiesta di cittadinanza e l'assistenza per i test di lingua italiana. Sul versante delle Associazioni, complessivamente si registrano 2.044 iscritti; ai quali si aggiungono gli 11.000 frontalieri».

Nel quadro della nuova prospettiva sindacale, per la Cisl dei Laghi è più strategico l'impegno nei servizi o nella contrattazione?

«Per la Cisl dei Laghi, la contrattazione rimane la mission indiscutibile. Nei luoghi di lavoro e sul territorio c'è spazio e bisogno per contrattare, dal welfare al salario per obiettivi, dagli orari alle politiche occupazionali. Complementare a ciò assumono grande importanza i servizi di assistenza. Per la Cisl, questo è un terreno su cui è necessario investire perché, contrariamente alle scelte fatte dal Governo rispetto ai tagli sia sui Patronati che sui Caf, come Cisl riteniamo indispensabile essere sul territorio punto di riferimento per i molteplici bisogni delle persone, disoccupati, pensionati e attivi. Quindi non c'è nessuna contrapposizione, tutt'altro, sempre di più cresce il bisogno di integrare la tutela nei luoghi di lavoro, con una tutela sul territorio e questo richiede forti competenze e capacità di fare sinergie per essere vicino alle persone».

Quindi la Cisl dei Laghi è per un sistema integrato dei servizi?

«Sì, i temi del lavoro, dell'aiuto nella ricerca di nuova occupazione, della formazione professionale, delle disabilità, della non autosufficienza, del supporto assistenziale e previdenziale, del fiscale sono aspetti a cui solo una rete sinergica di servizi può dare le risposte più adeguate e per



questo la Cisl dei Laghi oltre alla presenza in reti di alleanza sul territorio con altre Associazioni ed Enti, sta progressivamente realizzando un proprio sistema dei servizi integrato risponda ai molteplici bisogni delle persone ed elabori progetti che, in sinergia con l'azione contrattuale delle categorie, diano concretezza al Welfare aziendale e territoriale».

Quale impegno la Cisl dei Laghi sente di assumersi nei confronti dei propri iscritti?

«125.000 iscritti sono una soddisfazione, ma rappresentano per la Cisl dei Laghi una grande responsabilità. Gli iscritti sono donne e uomini, giovani e meno giovani, pensionati, italiani e stranieri, occupati chi in situazioni lavorative più stabili, chi più precarie, chi disoccupato, portatori di grandi disagi familiari o di salute. Ognuno di loro rappresenta un bisogno diverso e devono poter trovare dentro la Cisl, l'Organizzazione alla quale con la propria adesione hanno dato fiducia e forza rappresentativa, accoglienza, ascolto e risposta alle domande che portano. Questo è l'impegno e la mission prioritaria che la Cisl dei Laghi si assume, non solo per chi oggi è già iscritto, ma per tutti coloro che vorranno farlo in futuro».

LETIZIA MARZORATI